



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 298 – 15 febbraio 2014

Legacoop ha presentato il Protocollo di legalità tra Ministero degli Interni e Aci

“Saremo in prima linea nell’applicazione del Protocollo di legalità”: così ha affermato la presidente di Legacoop Reggio Emilia Simona Caselli concludendo il convegno organizzato il 29 gennaio nella Sala Magnani per presentare il Protocollo di legalità tra Ministero dell’Interno e Alleanza delle Cooperative Italiane (Aci). “Il Protocollo – spiega Roberto Meglioli, responsabile della Rendicontazione sociale di Legacoop – nasce per tutelare i principi di legalità e di concorrenza leale, contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata, nell’attività di impresa e nel mercato del lavoro, valorizzare l’impegno delle imprese che operano nel rispetto di principi etici, recuperare a fini produttivi le imprese e i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”. L’iniziativa è stata aperta da Sergio Calzari, presidente della Commissione Legalità di Legacoop, che ha ricordato come il Protocollo sia nato su spinta delle cooperative associate e dai territori, con la cooperazione reggiana in prima fila. I contenuti del Protocollo sono stati illustrati da Bruno Busacca, responsabile delle Relazioni Istituzionali di Legacoop Nazionale, e che siede nella Commissione per la legalità costituita dal Ministero dell’Interno con l’Aci. Il Protocollo individua un percorso di collaborazione tra Ministero e Aci per prevenire e contrastare le infiltrazioni della criminalità nell’economia e nel mercato del lavoro, e costituisce la cornice per avviare, a livello territoriale, analoghe iniziative con le Prefetture. Tra gli impegni delle associazioni dell’Aci (Agci, Confcooperative e Legacoop) quello di promuovere presso tutte le articolazioni l’etica della responsabilità e rendere vincolanti il dovere di denuncia di pressioni estorsive e l’espulsione /sospensione in presenza di alcuni reati, di garantire il flusso informativo dei dati afferenti le imprese contraenti e promuovere l’adozione di regole per la scelta dei propri partners, subappaltatori e fornitori e di misure necessarie a rafforzare i livelli di sicurezza sul lavoro.

Il Ministero si impegna a ottimizzare le procedure di rilascio della documentazione antimafia incentivare il ricorso all’accesso ai cantieri per un più efficace monitoraggio delle attività imprenditoriali, anche private e a promuovere ai fini dell’attribuzione del ra-

ting di legalità la valorizzazione dell’adesione al protocollo da parte delle cooperative.



Busacca ha insistito molto sulla necessità di individuare le modalità per agevolare la partecipazione delle cooperative alla gestione delle imprese e dei beni confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata. Importante sarà anche la promozione di un Fondo di rotazione per il sostegno delle cooperative impegnate nella gestione dei beni sequestrati e confiscati. E qui è emerso il ruolo fondamentale delle cooperative di Libera, sottolineato anche dal Prefetto Antonella De Miro, intervenuta al convegno di Legacoop e impegnata in Sicilia proprio nel momento della nascita delle prime cooperative. Il Prefetto ha poi confermato la grande importanza dei Protocolli di legalità, particolarmente nel rapporto tra imprese e pubbliche amministrazioni, come ribadito anche dall’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici. Lorenzo Frigerio, coordinatore di Libera-Informazione, dopo aver ricordato il ruolo importante della cooperazione per sostenere le cooperative di Libera e di Legacoop in particolare, che ha contribuito anche a far nascere l’Agenzia Libera Terra, ha rimarcato l’importanza del Protocollo nel valorizzare la cooperazione.

La presidente Simona Caselli ha concluso anticipando alcuni impegni di Legacoop: innanzitutto quello di sollecitare tutte le cooperative associate ad aderire al Protocollo. Sarà poi studiato un Regolamento associativo con meccanismi sanzionatori e verrà dato mandato alla Commissione legalità di Legacoop di collaborare direttamente con il rappresentante di Legacoop nella Commissione presso il Ministero. *(Segue in 2.a)*



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/D - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 530011
E-mail: legacoop@legacoop.re.it - Sito internet: www.legacoop.re.it
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia.
Direttore responsabile Carlo Possa

(Segue dalla 1.a) All'iniziativa hanno partecipato molte delle più importanti cooperative reggiane, rappresentanti delle istituzioni (tra cui il vicepresidente della Provincia Pierluigi Saccardi e il sindaco di Brescello Giuseppe Vezzani), il vice questore capo Cesare Capocasa, il comandante provinciale dei Carabinieri colonnello Paolo Zito, il comandante provinciale della Guardia di Finanza colonnello Ipazio Bleve, il direttore della Banca d'Italia di Reggio Emilia Giuseppe Rizzitello, Matteo Alberini della segreteria Cgil, Carla Menozzi della Camera di Commercio.

Le imprese cooperative hanno incontrato l'Ambasciatore dello Zambia

Giovedì 6 febbraio l'Ambasciatore dello Zambia in Italia SE Frank Mutubila, in missione a Reggio Emilia, ha incontrato Boorea e Legacoop nella sala Valdo Magnani di via Meuccio Ruini. L'Ambasciatore è giunto nella sede cooperativa accompagnato dal Consigliere degli Affari Economici dell'Ambasciata Trevor Sichombo e dal Primo Segretario dell'Agricoltura dell'Ambasciata Kayoya Masuhwa, oltre che da una rappresentanza del Comune di Reggio Emilia e di Reggio nel Mondo.

La delegazione africana ha espresso un forte interesse per il sistema cooperativo reggiano, in particolare per le aziende operanti nei settori delle costruzioni e infrastrutture, dell'agroindustria, del packaging, dei servizi e dei servizi sociali, educativi e sanitari. L'incontro è stato introdotto da Luca Bosi, presidente di Boorea e Cmr Edile, e da Loris Giberti e Matteo Pellegrini, rispettivamente direttore e responsabile internazionalizzazione di Legacoop, che, oltre a ricordare i forti legami di amicizia e collaborazione con Paesi come il Sudafrica e il Mozambico, hanno illustrato agli ospiti le caratteristiche salienti del movimento cooperativo reggiano e la crescente vocazione all'internazionalizzazione di molte imprese cooperative. All'incontro sono intervenuti anche Andrea Grassi, vicepresidente di Coop-service e di Boorea, Ivan Gianesini, marketing manager di Unieco, Annalisa Lusuardi di Coopselios, Stefania Venturi e Mirosa Macciò, rispettivamente direttore generale e responsabile Area infanzia di

Ambra, Roberta Tognoni, segretaria di presidenza di Unipeg, Paolo Genta, presidente di Caire Pro, Pierpaolo Patroncini, responsabile Marketing & Business Development di Cmr Edile, Stefano Campani, direttore di Boorea, e Luigi Tamburini, responsabile del settore agricolo di Legacoop Reggio Emilia.



L'Ambasciatore Mutubila ha sottolineato che lo Zambia è uno dei Paesi africani con il più alto tasso di crescita del Pil (6% nel 2013), e che il Paese si è dotato di una legislazione decisamente business friendly, con la creazione di zone franche per l'export e un sistema di tassazione particolarmente favorevole per gli investimenti stranieri.

Le imprese e le associazioni cooperative hanno confermato la loro piena disponibilità a stabilire relazioni economiche con il Paese africano in aree di business e iniziative di comune interesse.

Cesvip: una iniziativa a Correggio per i territori dell'Emilia-Romagna colpiti dal sisma.

I Laboratori sul settore agroalimentare fanno parte di un progetto approvato dalla Regione Emilia-Romagna e cofinanziato dal contributo di solidarietà del Fondo Sociale Europeo per le aree colpite dal sisma del maggio 2012. Sono promossi da Cesvip, ente di formazione di Legacoop, in collaborazione con i Centri per l'impiego della Provincia di Reggio Emilia e nell'area correggese in collaborazione con l'Unione dei Comuni della Pianura Reggiana.

Il progetto prevede di realizzare laboratori di orientamento da rivolgere alle persone, giovani e adulte, occupate non occupate, che abitano i territori dell'Emilia-Romagna colpiti dal sisma, con la finalità di fornire loro un supporto alla scelta, soprattutto in ambito lavorativo, rispetto alle proprie aspettative future.

Il primo laboratorio, riferito alle opportunità che offre il settore agroalimentare, si è svolto il 13 febbraio presso la Sala Riunioni dell'Auser di Correggio, in via Mandriolo Superiore 7. I temi che sono stati affrontati riguardano "Il settore agroalimentare oggi: la situazione attuale, le possibilità di sviluppo e le opportunità" e "Il settore agroalimentare oggi: la formazione, laboratori di ricerca attiva del lavoro, bilanci di competenze per valorizzare le risorse professionali e personali". Il primo è stato trattato da Cristian Maretti, direttore di Legacoop Agroalimentare Nord Italia, e il secondo da Francesco Rossi di Cesvip.

Il laboratorio potrà proseguire a Correggio e nei comuni del territorio successivamente all'incontro del 13 febbraio tramite incontri anche individuali o di piccolo gruppo, finalizzati a produrre bilanci di competenze, job club ed altre azioni finalizzate ad accrescere nelle persone la consapevolezza e la capacità di proporre nel mercato del lavoro le proprie competenze.

Il Bettolino inaugura le nuove serre con una iniziativa sull'inserimento lavorativo. Presente l'assessore regionale Bianchi

Lunedì 24 febbraio 2014, alle 10:00, in via San Venerio 90/a a Reggiolo (RE), verranno inaugurate le nuove serre della cooperativa sociale Il Bettolino, alla presenza di Patrizio Bianchi, assessore al Lavoro della Regione Emilia-Romagna, Barbara Bernardelli, sindaco di Reggiolo e Eber Bianchi, presidente Il Bettolino.

Seguirà un incontro sul tema "Il lavoro c'è. Solidarietà, impresa, inserimento lavorativo: dall'esperienza del Bettolino ad un Patto con il territorio". L'iniziativa è organizzata in collaborazione con Legacoop Reggio Emilia e il Consorzio Quarantacinque.

Sono previste comunicazioni di Eber Bianchi, presidente Il Bettolino (Dai bisogni alle opportunità: un impegno comune) e Gennaro Antonello, Direzione Attività Socio Sanitarie Asl Reggio Emilia (L'importanza dell'inserimento lavorativo). Seguirà una discussione con Patrizio Bianchi, assessore al Lavoro della Regione Emilia-Romagna, Giammaria Manghi, sindaco di Poviglio e presidente dell'Unione Bassa Reggiana, Paolo Cattabiani, presidente Coop Consumatori Nordest, Marzio Ferrari, presidente nazionale Ancd e Conad Centro Nord, Simonetta Ponzi, Segreteria Cgil Emilia-Romagna, Simona Caselli, presidente Legacoop Reggio Emilia

"Sensibilizzare il territorio, rappresentato dalle istituzioni pubbliche, dalle imprese e dal sindacato sulle problematiche legate all'inserimento nel mondo del lavoro delle persone in difficoltà per disabilità o per particolari situazioni di disagio. Evidenziare attraverso esempi concreti presenti nella esperienza della cooperativa sociale "Il Bettolino" come sia stato possibile – anche in questi anni di crisi economica – dare risposte, anche se parziali, in collaborazione con i servizi socio sanitari a tanti casi sociali. Per noi quindi il lavoro c'è, ed è possibile, a condizione che ognuno, nel proprio ambito, metta in campo tutte le opportunità presenti sul territorio e si utilizzino, al meglio, e con buon senso, tutte le condizioni previste dalla legislazione vigente, dare una speranza, realizzare un ambizioso progetto occupazionale anche per i più deboli.

Unieco e Coopsette: parte il cantiere dell'integrazione

Le assemblee dei soci di Unieco e Coopsette, svoltesi rispettivamente il 15 e 14 febbraio, hanno deliberato l'avvio di un progetto di integrazione fra le due cooperative, finalizzato alla costituzione di un soggetto imprenditoriale che possa consentire di recuperare un ruolo da protagonista nel panorama imprenditoriale del Paese.

"Dopo le omologhe dei rispettivi piani di ristrutturazione – si legge in un comunicato dei presidenti Mauro Casoli e Fabrizio Davoli – rese possibili dagli accordi conclusi con i creditori sociali, le cui spettanze sono state salvaguardate nella misura del 100%, e dalla confermata fiducia da parte del ceto bancario, le due cooperative con le odierne delibere assembleari intendono investire sul loro futuro, pur consapevoli delle criticità da affrontare. Una storia di oltre cento anni, gli importanti risultati del decennio ante crisi che hanno consentito un elevato livello di patrimonializzazione (pur al netto delle pesanti perdite recenti), le competenze e le referenze maturate, rappresentano nel loro insieme una base solida sulla quale costruire una profonda rivisitazione del modello di impresa, che dovrà caratterizzarsi per: sinergie di costo finalizzate alla massima efficienza nella gestione imprenditoriale; sinergie commerciali tese ad implementare e qualificare il portafoglio lavori; ulteriore sviluppo delle attuali specializzazioni; crescita dei volumi sviluppati sui mercati esteri. Unieco e Coopsette contano complessivamente, a livello di gruppo, su di un patrimonio umano di oltre 2.300 soci e dipendenti che saranno chiamati ad importanti percorsi di riqualificazione professionale finalizzati anche a politiche di insourcing.

Se la pesantissima crisi del mercato immobiliare alla luce del rilevante capitale investito continua a costituire una criticità per le due cooperative, in campo infrastrutturale Unieco e Coopsette stanno lavorando ad alcune delle principali opere del Paese, quali Brebemi, Tangenziale Esterna Est di Milano ed i nodi ferroviari di Firenze e Genova. A ciò si aggiunge una storica e qualificata presenza su altri mercati; dall'ambiente alle infrastrutture marittime, dall'armamento ferroviario (che già oggi sviluppa oltre metà del proprio fatturato su mercati esteri) agli involucri architettonici; dalla prefabbricazione ai materiali per l'edilizia ed ai sistemi d'arredo per ufficio.

Nonostante l'ultimo faticoso biennio, a fine 2013 il portafoglio lavori complessivo sfiorava i tre miliardi di euro, di cui 2,4 diretti; i budget 2014 delle due cooperative prevedono complessivamente una produzione di 840 milioni di euro che, sommando i volumi delle partecipate, si attesta ad oltre un miliardo. Sotto il profilo della redditività, dopo il pesante biennio 2012 – 2013, il 2014 prevede un significativo incremento dell'Ebitda.

Le due cooperative – concludono Casoli e Davoli – saranno quindi chiamate nei prossimi mesi a mettere in campo un duplice sforzo: il primo per finalizzare gli ambiziosi obiettivi dei rispettivi budget ed il secondo per verificare con i loro gruppi dirigenti e le loro basi sociali la fattibilità del processo di integrazione. Oltre, naturalmente, alle verifiche di carattere tecnico-giuridico, il lavoro di implementazione del progetto dovrà trovare il coinvolgimento e la condivisione dei principali stakeholders delle cooperative, in particolare degli istituti finanziari che già sono stati protagonisti decisivi del buon esito dei piani di ristrutturazione. Pur nella piena consapevolezza delle complessità da affrontare e degli sforzi che saranno richiesti, il lungo viaggio della cooperazione continua".

Unieco Ambiente e Iren: la nota di Mauro Casoli

Sulle polemiche relative al tema Unieco Ambiente-Iren è intervenuto il 12 febbraio il presidente di Unieco Mauro Casoli.

“Con riferimento alle notizie di stampa uscite in questi giorni e alle conseguenti polemiche relative al tema Iren – Unieco Ambiente segnaliamo che è destituita di fondamento ogni malevola allusione che tende a correlare questo tema con le condizioni di Unieco. La nostra cooperativa è uscita in bonis dalla procedura e ha ripreso la sua normale attività e sta sviluppando importanti progetti di cui terremo informati a tempo debito gli organi di stampa. Con Iren ci stiamo confrontando su progetti industriali che riteniamo possano essere importanti per il futuro di entrambe le realtà, e più in generale per il nostro territorio. Le speculazioni politiche che stanno dietro a questo stillicidio di notizie, commenti ed allusioni, non ci interessano, ma visto che tendono a ledere il buon nome di Unieco, magari anche solo di riflesso, abbiamo dato mandato per verificare se ci sono gli estremi per adire a via legali”

Si è concluso il percorso di fusione in Ambra delle cooperative sociali Sofia di Carpi e Totem di Reggio Emilia

Il 23 dicembre 2013 è giunto a conclusione il percorso di integrazione per la fusione in Ambra delle cooperative sociali “Sofia” di Carpi (MO) e “Totem” di Reggio Emilia. Si tratta di un progetto sociale e imprenditoriale concreto, teso allo sviluppo della cooperativa tramite il miglioramento delle sue competenze e capacità professionali nel campo educativo per l’infanzia e nell’assistenza agli anziani, che si esprime quotidianamente nell’impegno di centinaia di socie e soci rivolto a migliaia di cittadini di 5 regioni italiane. Un programma di lavoro orientato anche a valorizzare le capacità relazionali e le alleanze nei territori di Reggio Emilia e Carpi (MO), accompagnato da un investimento importante: l’acquisizione di un immobile utilizzato come residenza protetta a Correggio. “Nonostante la pesantezza della crisi e la debolezza delle scelte di politiche di sviluppo del welfare – spiega Roberto Mainardi, presidente di Ambra – la nostra cooperativa continua a guardare avanti rinnovando l’impresa e rinforzando la mission sociale, investendo sull’offerta qualificata di servizi per l’infanzia e per gli anziani oltre che sul territorio, strutturando e dispiegando l’offerta in maniera flessibile e attenta ai bisogni delle persone e rafforzando le possibilità occupazionali e il patrimonio della cooperativa”.

Totem nasce nel 1998 dall’intento di un gruppo di donne di creare un servizio rivolto all’infanzia, che si affiancasse a quelli già presenti sul territorio della città di Reggio Emilia. Il servizio di Nido/Scuola rappresenta una nuova proposta che pone al centro del progetto educativo un’immagine di bambino come soggetto di diritto, capace di costruire la propria conoscenza attraverso la relazione con gli altri.

Sofia si è costituita il 25 ottobre del 2001 come piccola cooperativa sociale a responsabilità limitata. Il 30 dicembre 2002, grazie all’ampliamento del numero di soci cooperatori, si è trasformata in cooperativa sociale. La sua mission è operare nel mercato dei servizi per gli anziani fragili, allo scopo di costruire un percorso di qualità di vita degli anziani e delle loro famiglie.

Ricomincio da Coop: dalla Bosnia a S. Ilario d’Enza, Il 5 marzo una iniziativa al Fuori Orario

Dalla Bosnia a S. Ilario D’Enza due storie di rinascita in cui la cooperazione è protagonista e la tenacia delle donne ha dato i suoi frutti: è questo il tema dell’incontro con cena “Ricomincio da Coop”, organizzato il 5 marzo da Coop Consumatori Nordest al Circo Fuori Orario di Taneto di Gattatico, in via Don Minzoni 96/b, a partire dalle 20:30. Parteciperanno Rada Zarkovic (presidente della Cooperativa Insieme di Bratunac), Stefania Ghidoni (vicepresidente della cooperativa Art Lining di S. Ilario D’Enza) Simona Caselli (presidente di Legacoop Reggio Emilia) e Paolo Cattabiani (presidente di Coop Consumatori Nordest). Accompanyeranno la serata le musiche dei RE Gipsy Jazz Ensemble. Il costo della cena è di 12 euro: menù tradizionale con dolce a base di marmellate. Frutti di Pace della Cooperativa Insieme. Prenotazioni: Fuori Orario 0522 671970, Coop 0522 519111.

Anche quest’anno Coop Consumatori Nordest ha aderito a “M’illumino di meno”

Perfettamente coerente ai temi del risparmio energetico su cui Coop Consumatori Nordest è impegnata, l’adesione a “M’illumino di meno”, l’iniziativa promossa da “Caterpillar” che si è svolta il 14 febbraio. Nono anno di adesione e “silenzio energetico” garantito negli 85 punti vendita (supermercati e Ipercoop) con lo spegnimento simbolico delle luci. Confermata inoltre, come negli anni passati, la possibilità di ascoltare in diretta la trasmissione di Caterpillar direttamente nei punti vendita attraverso Radio Coop. Da tempo, d’altronde Coop ha abbandonato i sistemi di illuminazione tradizionali a favore delle luci a led: sicure perché hanno un’alta affidabilità di lunga durata e robustezza, a basso consumo perché con il loro alto rendimento ed efficienza riducono i consumi di energia elettrica. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) In totale, nel corso del 2013 Coop ha installato lampade a led in 43 punti vendita arrivando così a coprire attualmente con questa tecnologia l'illuminazione interna di 210 supermercati e iper, 8 parcheggi e 182 insegne esterne. Così facendo il risparmio energetico stimato è di circa 5 milioni di kWh annui, consentendo di evitare l'immissione in atmosfera di circa 2150 tonnellate di CO₂. Diventano così 307 i punti vendita che verranno registrati al Programma di certificazione Greenlight (il programma della Comunità Europea ad adesione volontaria che prevede l'installazione di lampade a alta efficienza e sistemi di telecontrollo per accensione e spegnimento automatico) e 158 impianti fotovoltaici allacciati e funzionanti, della potenza complessiva di 31.488 kWp, capaci da soli di produrre in un giorno d'inverno, come il 14 febbraio, il quantitativo di energia elettrica necessario per illuminare tutta la rete vendita Coop per un'ora e 5 minuti. In termini di energia, nel 2013 ne abbiamo prodotta il 6% in più dell'anno precedente.

Progetto "Energia". A partire dal 2012, le cooperative insieme ad Inres (il consorzio nazionale di progettazione delle strutture di vendita Coop) hanno inoltre avviato il "Progetto Energia", uno specifico programma che ha l'obiettivo di ridurre i consumi dei punti vendita della rete Coop. L'obiettivo è di coinvolgere entro il 2015 i punti vendita "responsabili" del 75% dei consumi di energia per ridurre i consumi almeno del 10%. Sono già 85 i punti vendita coinvolti nel biennio 2012-2013 ed altri 96 saranno interessati nel 2014.

Progetto "Eco-Courts". Prosegue intanto a gonfie vele il progetto "Eco-Courts", un progetto Life sostenuto dalla Commissione Europea che unisce a Coop altri soggetti quali il Comune di Padova, Finabita, Legacoop, le Regioni Toscana e Regione Emilia-Romagna: comunità vere (come famiglie e condomini) e virtuali (singoli o soggetti collettivi) unite per adottare buone abitudini e soluzioni intelligenti per risparmiare energia, acqua e rifiuti domestici riducendo le spese di casa. Perno del progetto il concetto dell'agire comune e dell'impegno collettivo. Ad oggi sono 4.550 le famiglie che hanno compilato il loro piano di azione di risparmio e aderito al portale www.cortiliecoloci.it.

Da Coop fai la spesa giusta: lo dice anche l'indagine di Altroconsumo

La differenza di Coop è ribadita anche dalla rivista di *Altroconsumo*, la maggiore associazione italiana di consumatori, che riunisce 300.000 soci. L'ultimo numero della rivista ha pubblicato un'inchiesta sulle politiche di responsabilità sociale delle 6 maggiori imprese della grande distribuzione italiana, in cui emerge il primato di Coop. Coop spicca sulle altre insegne per un impegno etico che non resta sulla carta, ma che è praticato e documentato in modo chiaro e trasparente. In una fase di secca riduzione dei consumi, in cui il bilancio delle famiglie è sempre più difficile, è la norma riempire il carrello senza chiederci cosa c'è dietro alle offerte e ai prezzi dei prodotti acquistati. La scelta del consumatore, tuttavia, non può prescindere dalla conoscenza del backstage, dei costi sociali e ambientali e della politica praticata verso i lavoratori. Non si possono ignorare il numero dei controlli effettuati sui prodotti e le azioni concrete di non conformità realizzate. Dentro a una scatoletta venduta da Coop c'è molto di più del prezzo: la politica attuata dai fornitori verso i propri dipendenti, la qualità certificata dei prodotti grazie ai tanti controlli realizzati, la precisa scelta delle formule produttive grazie ai capitolati di produzione per il prodotto a marchio. La guerra dei prezzi attuata dalle insegne della grande distribuzione si ripercuote alla lunga sugli stessi consumatori: la qualità dei prodotti acquistati si abbassa notevolmente, così come l'assortimento degli stessi. I fornitori infatti riducono l'offerta per sostenere i prezzi imposti e non investono più in innovazione e qualità dei prodotti, mentre il salario dei lavoratori si abbassa.

Responsabilità etica e sociale, qualità dei prodotti offerti e mercato possono tuttavia stare in equilibrio. Lo dimostra appunto questa inchiesta che vede Coop come l'unica insegna in grado di andare dalle parole ai fatti. Oltre ad aver messo a disposizione di *Altroconsumo* l'intera documentazione SA 8000 (sugli standard lavorativi praticati dai fornitori) realizza effettivamente le azioni dichiarate, ed è sempre in grado di documentare quelle intraprese. Coop è l'esempio di come l'adesione alle regole del commercio etico possa diventare reale, di come si possano intrattenere relazioni commerciali equilibrate per prezzo e modalità di pagamento, con i fornitori del Sud del mondo come dei paesi dell'Ue. L'indagine di *Altroconsumo*, è stata realizzata da aprile a novembre 2013 su 6 aziende della grande distribuzione organizzata, in collaborazione con Consumers International e altre associazioni di consumatori e finanziata dalla Commissione Europea

Coopservice incorpora la cooperativa di vigilanza Argo di Firenze

Dal 1 febbraio, è operativa a tutti gli effetti l'incorporazione in Coopservice della cooperativa di vigilanza Argo di Firenze. Poco meno di un secolo di storia alle spalle (l'atto di costituzione data 21 dicembre 1915), attiva particolarmente nelle province di Firenze e Prato, sede in proprietà nel centro del capoluogo toscano, una centrale operativa in funzione 24 ore su 24 dotata dei più moderni impianti tecnologici a supporto di una ricca offerta di servizi di sicurezza certificati, Argo figura fra i principali istituti di vigilanza fiorentini, con un fatturato 2012 di oltre 8 milioni di euro e 160 addetti, in grande maggioranza soci della cooperativa. (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) “Per Coopservice – ha affermato Salvatore Fiorentino, responsabile della linea sicurezza e vigilanza – si tratta di una scelta di valore strategico volta ad accrescere la nostra competitività e a consolidare la nostra presenza ai vertici del mercato nazionale dei servizi di sicurezza, grazie all’espansione in una regione economicamente importante come la Toscana, che offre molte opportunità di sviluppo. Il gruppo dirigente di Argo, con il quale ci siamo trovati in perfetta sintonia, decidendo a sua volta di unire le proprie forze a quelle di Coopservice, si è proposto l’obiettivo di non disperdere il ricco patrimonio di professionalità accumulato negli anni, salvaguardando allo stesso tempo l’occupazione dei soci della cooperativa”.

Il percorso che ha portato Argo in Coopservice parte da lontano. Da quando, ormai sono vent’anni, l’anacronistica dimensione provinciale del mercato della vigilanza ha cominciato a scricchiolare sotto i colpi delle direttive europee a garanzia della libera concorrenza all’interno della Ue. “Cominciammo allora – ricorda il presidente di Coopservice Roberto Olivi – a perseguire con tenacia la strategia della crescita dimensionale guardando anzitutto alle aggregazioni con altre cooperative di vigilanza. Fra queste c’era anche Argo, con cui abbiamo tenuto sempre vivo il confronto sui mutamenti in atto nel mercato della vigilanza privata e su come fronteggiarli nell’interesse della cooperativa e dei suoi soci. Credo di poter dire che con l’ingresso di Argo in Coopservice abbiamo coronato con successo questo lungo percorso, soddisfacendo entrambe queste esigenze”. Con l’acquisizione di Argo Coopservice ha aggiunto un importante tassello al suo posizionamento nelle regioni della dorsale tirrenica, confermandosi ai vertici del settore, dove con 2600 addetti figura fra i primi tre operatori nazionali, su un totale di oltre 900 istituti di vigilanza attivi in Italia.

Scandiano: consegnato alla cooperativa sociale Zora un pulmino per il trasporto disabili

E’ stato consegnato il 15 febbraio alla cooperativa sociale Zora un pulmino da nove posti attrezzato per il trasporto di persone disabili con carrozzina. Il pulmino è stato fornito in comodato d’uso gratuito dalla Associazione “Muoviamoci Insieme” di Carpineti che esercita l’attività di allestimento automezzi da destinare al trasporto di persone disagiate e disabili. La consegna è avvenuta nella sede della cooperativa a Scandiano, alla presenza del sindaco Alessio Mammi, del presidente della cooperativa Zora Claudia Melli e del presidente di “Muoviamoci Insieme” Giovanni Meglioli.

La cooperativa sociale Zora gestisce dal 1997 nei comuni di Scandiano, Reggio Emilia e Quattro Castella Servizi diurni e Centri residenziali che accolgono persone disabili adulte. Il mezzo consegnato verrà impiegato per l’organizzazione di attività esterne e iniziative specifiche che coinvolgeranno gli ospiti della struttura residenziale Stradora e del Centro diurno Benzi di Scandiano. Queste attività permetteranno ai ragazzi di poter ampliare le opportunità di relazione con i cittadini del territorio attraverso la partecipazione ad iniziative specifiche della comunità, ad eventi e occasioni di svago informali (uscite al cinema, in pizzeria, visite culturali e ricreative) o ad attività specifiche interne ai Centri (spesa, piscina, visite mediche).

L’Associazione “Muoviamoci Insieme” di Carpineti esercita l’attività di allestimento automezzi da destinare al trasporto di persone disagiate, disabili o anziane finanziandone l’acquisto con la cessione di spazi pubblicitari alle aziende del territorio. Le aziende che hanno contribuito all’acquisto del mezzo concesso a Zora sono: Beggi e Paterlini, BMR, Cervi, Electricity, Panificio Gabrielli, Farmacia Spallanzani, Ferrari e Zanni, GS Tecnica, Gulliver, Biologico, Italiana Riprografia, La Regginflex, Luca Margini, MPC, Manfredini, Mass, Mbi Energy, Motor system, Conad, Officina Bocedi, Pacosall, Pedocchi Iuri, Pizzeria da Orlando, RG Costruzioni, Taroni, Tecnoscope, Trenove, Centro diagnostico Spirelab.

Alla consegna del pulmino erano presenti numerosi operatori e utenti della cooperativa, molti degli sponsor che hanno contribuito all’acquisto del mezzo e diversi rappresentanti della cooperazione: i presidenti delle cooperative Lo Stradello di Scandiano e L’Olmo di Montecchio, Piero Giannattasio e Mirco Verzani, il presidente del Consorzio Cooperativo Iniziative Sociali Giuseppe Catellani e il responsabile delle cooperative di Legacoop Reggio Emilia Carlo Possa. Nei prossimi mesi “Muoviamoci Insieme” darà inizio ad un’altra raccolta fondi “pro Zora” coinvolgendo le aziende di Reggio Emilia per l’acquisto di un secondo mezzo da destinarsi alle attività del Centro per disabili “Odoardina” di Villa Sesso.

Solidarietà 90 organizza a Correggio i laboratori “Mani in pasta”. Sono rivolti ai bambini dai 5 ai 10 anni

Dopo il grande successo dei primi laboratori organizzati a Reggio Emilia, la cooperativa sociale Solidarietà 90 organizza “Mani in pasta”, un Corso di pasta fresca per bambini, che verrà organizzato a Correggio, in collaborazione con il Centro Sociale 25 Aprile. La prima “lezione” si terrà lunedì 25 febbraio, e sarà dedicata agli intrigoni. Gli appuntamenti successivi sono in programma il 3, 10 e 17 marzo, dedicati rispettivamente alle tagliatelle, ai tortelli e ai cappelletti. Le lezioni si terranno dalle 16:30 alle 18:30 presso il Centro Sociale 25 Aprile, in via Campagnola 1/a a Correggio. Al termine di ogni lezione i bambini porteranno a casa le loro produzioni. Il corso si rivolge ai bambini dai 5 ai 10 anni. Per informazioni e iscrizioni contattare Daria Bondavalli (Solidarietà 90), 335 286350, daria.bondavalli@solidarieta90.it.